

Urne  
contestate

2.204.349

Le schede  
in totaleE' il totale dei voti dei quattro candidati alle  
elezioni regionali del Piemonte 2010  
Lo scarto tra Roberto Cota e  
Mercedes Bresso fu di 9.372 voti

14.980

Le schede  
da ricontareE' la somma dei voti ricevuti dalle liste  
Al centro con Scanderebecch e Forza  
Consumatori. La decisione del Tar mette  
sotto esame queste schede

# Caso Piemonte, scontro Pd-Pdl "Blindate le schede"

Tensione altissima. Cicchitto a Bresso: democrazia malata

RAPHAËL ZANOTTI  
TORINO

Il Pd vuole blindare le schede che dovranno essere riconteggiate. Con una lettera al presidente del consiglio regionale del Piemonte, Valerio Cattaneo (Pdl), il capogruppo dei Democratici Aldo Reschigna ha chiesto che nessuno abbia accesso al deposito di Chiari,

**il Pdl: volete****manipolare il voto****Bresso: no, qui c'è chi  
si pone sopra la legge**

alle porte di Torino, dove le schede sono conservate. «Una precauzione di carattere generale - spiega Reschigna - non c'è una volontà del partito a sollevare polveroni». Una precauzione persino eccessiva, per il presidente dell'assemblea regionale: «Le schede sono conservate in totale sicurezza da sempre. Il deposito ha un sistema di allarme collegato a una ditta di sicurezza. I direttori sono persone attente e scrupolose, non vorrei che questi allarmi provocassero l'effetto indesiderato di far venire qualche alzata d'ingegno a qualche squilibrato».

Il carteggio è comunque indice della tensione che è tornata ad alzarsi dopo la decisione del Tar che ha annullato due liste che appoggiavano il governatore Roberto Cota in campagna elettorale predisponendo il riconteggio.

In ogni caso misure di sicurezza aggiuntive sono state predisposte per le schede. Già il giorno successivo alla decisione del Tar, Cattaneo ha scritto una lettera al prefetto di Torino, Paolo Padoin, chiedendo che il deposito regionale venga inserito tra gli obiettivi controllati dalle forze dell'ordine. E nel pomeriggio di venerdì un direttore regionale, insieme ad alcuni funzionari, si è recato al deposito per controllare che tutti i sistemi di allarme funzionassero. È stato stilato un verbale ufficiale che verrà reso pubblico nella seduta del consiglio regionale di domani.

Nel frattempo la politica è

tornata a infiammarsi. Il centrodestra ha lanciato un doppio e pesante attacco attraverso le parole del presidente e del vicepresidente dei deputati del Pdl. «La democrazia è malata se, come sta accadendo in Piemonte, si tenta di manipolare il chiaro responso dei cittadini attraverso ricorsi che mettono in evidenza l'esistenza di un'inquietante uso delle strutture della cosiddetta giustizia amministrativa» ha dichiarato Fabrizio Cicchitto, subito bissato dal suo vice Osvaldo Napoli: «Quanto sta accadendo in Piemonte non dovrebbe far chiudere occhio a ogni sincero democratico. Il riconteggio dei voti, deciso tre mesi dopo la chiusura delle urne, e la stessa procedura opaca con la quale si è giunti a questa decisione, prefigurano un vero e proprio golpe politico-giudiziario».

Parole pesanti a cui ha replicato il candidato sconfitto di centrosinistra, e firmataria di uno dei ricorsi, Mercedes Bresso: «Se parliamo di democrazia malata, il segno più evidente è la convinzione di alcuni politici di porsi al di sopra della legge». Mentre per Teresa Delfino, parlamentare dell'Udc, è «vergognoso il tentativo di centrodestra di demonizzare i giudici e le loro decisioni. Cota si dia una calmata». Tagliente il commento di Silvio Viale, membro del direttivo dei Radicali: «Cota si è alleato con falsari e marionette. Disposto a tutto pur

**il movimento Grillo****contro tutti: liste****civetta usate sia****a destra che a sinistra**

di vincere, è il principale responsabile delle sue alleanze».

Anche la Lega Nord parte lancia in resta. Per il capogruppo in consiglio regionale Mario Carossa «Il Piemonte sta subendo uno dei più gravi attentati alla libertà di voto che la nostra Nazione ricordi». Mentre l'onorevole Mario Borghesio si domanda, senza rispondere, «quali fili delicatissimi il governatore del Piemonte ha osato toccare nei primi mesi del suo insediamento e quali fortissimi interessi ha minacciato» perché og-

**Ansia  
riconteggio**  
Nella foto  
grande  
il governatore  
del Piemonte,  
il leghista  
Roberto Cota

gi si sia a questo punto. Intanto il Movimento 5 Stelle di Beppe Grillo, che in Piemonte ha eletto due rappresentanti e che aveva definito «pretestuosi e arroganti» i ricorsi delle liste di centrosinistra, chiede di rivedere l'attuale legge elettorale «che permette alla destra e alla sinistra di circondarsi di liste civetta e, a volte, irregolari».